

Luca Avagnina, com'è nata l'idea di questo corso?

L'idea è nata da un incontro con il professor Becerro a New York. Sapevo dell'esistenza di un corso su "Esposto in chirurgia dell'avampiede", presso la University New York College of Podiatric Medicine, organizzato dall'Università Complutense di Madrid, e decisi di parteciparvi nel luglio di quest'anno.

Durante il corso è nata una profonda amicizia tra me e Becerro e da qui l'idea di organizzare un corso serio, solo per podologi italiani, che permettesse l'introduzione nel mondo della podoiatria.

Qual è la sua concezione della figura del podologo?

Anche nella mia veste di Presidente SIPU, ho sempre avuto nella mia filosofia professionale l'idea di un podologo italiano più vicino al podiatra americano o per lo meno al podologo spagnolo.

In Italia, purtroppo, anche dopo la Laurea in podologia, nonostante un programma di studi con 4 esami di chirurgia, il profilo professionale è ancora fermo al 1988 (quasi 20 anni fa!), che limita l'ambito operativo del podologo italiano ad atti 'incuranti'.

Questo anacronismo legislativo, sia alla luce della realtà americana, sia alla luce di quella europea, spagnola, portoghese, inglese, deve in qualche modo essere risolto. L'idea di avvalersi delle leggi comunitarie che prevedono la "libera formazione" agli Stati membri ha permesso di trovare questa soluzione per iniziare a preparare i nostri podologi a quello che sarà il futuro comune della podologia europea.

Non si può pensare di aspettare leggi nazionali che, rispettate, ti pongono sul mercato europeo in grave ritardo rispetto agli altri paesi.

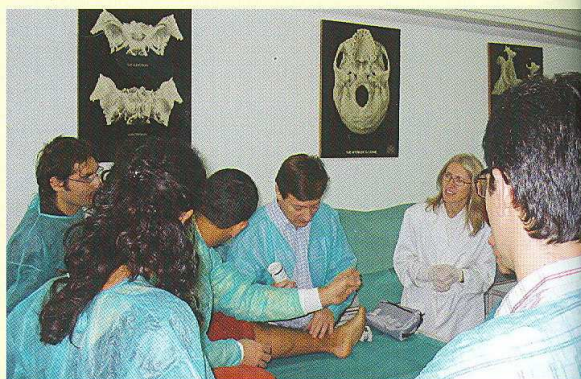


Ricardo Becerro

PODOLOGIA

Licio Cappelletti

In un clima festoso e pieno di entusiasmo si è svolto, presso l'università di Madrid nei giorni 18 e 19 novembre, un corso sulla chirurgia ungueale. Tredici podologi italiani hanno assistito alle meravigliose lezioni, minuziosamente descritte dal Prof. Ricardo Becerro de Bengoa Vallejo (diplomado en Podología, Doctor of Podiatric Medicine por el New York College of Podiatric Medicine USA, Profesor Titular de Escuela Universitaria, Departamento de Enfermería, Escuela Universitaria de Enfermería, Fisioterapia y Podología, Universidad Complutense de Madrid) e dalla gentilissima Prof.ssa Marta Losa Iglesias (diplomado en Podología Profesor de Quiropodología, Directora del Departamento de Podología,

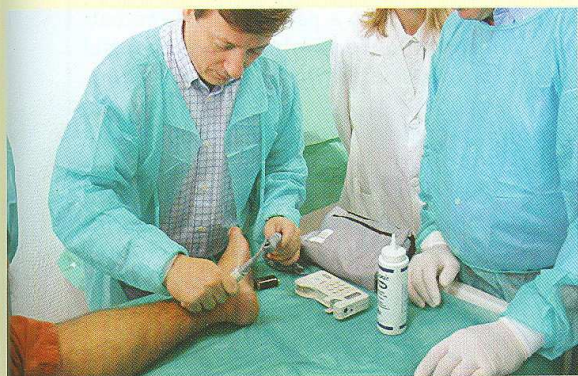


OLTRE CONFINE

Facultad de Ciencias de la Salud, Universidad Europea de Madrid).

Alla elogiante teoria si è affiancata la pratica, eseguita prima su modello e poi su cadavere. Anche se questo potrebbe risultare macabro, in realtà è utilissimo per gli scopi scientifici e per una pratica reale del podologo. L'organizzatore di questo corso è il Prof. Luca Avagnina, giovane intraprendente che vuole a tutti i costi far arrivare in Italia una podologia all'avanguardia.

Ci troviamo in un bellissimo ristorante di Madrid dove si è voluta festeggiare, tutti insieme docenti e discenti, la fine del corso. Tra una portata e l'altra abbiamo potuto fare qualche domanda.



In cosa è consistito il corso?

Il corso ha posto le basi di una chirurgia ambulatoriale per l'apparato ungueale, spiegandone i protocolli pre-operatori, operatori e post-operatori, con particolare attenzione alla gestione delle complicanze. Sapere, saper essere e saper fare sono stati il filo conduttore dell'intero programma.

Alla parte teorica pre-operatoria è seguita una spettacolare sessione pratica, realizzata in prima istanza su modelli simulatori e subito dopo su preparati cadaverici.

Esami doppler, prove di anestesia tronculare, esecuzione step by step delle varie tecniche operatorie ungueali sono state eseguite pedissequamente da tutti i partecipanti.

Quali sono i futuri sviluppi possibili?

Bisogna guardare all'esperienza spagnola, che è nata con lo stesso sistema: un piccolo gruppo di temerari e coraggiosi podologi hanno prima creato la loro professione, la hanno validata attraverso una università pubblica e infine la hanno fatta riconoscere dallo Stato stesso.

La SIPU sta cercando di organizzare, sempre con la Università Complutense di Madrid, sempre nel suo stile transassociativo e interassociativo liberale, un corso di 750 ore in 2 anni di "Esperto in Chirurgia Podiatrica dell'Avampiede". La frequenza sarà possibile sia in Italia che in Spagna, almeno 250 le ore di lezioni frontali, divise tra teoria e pratica.

Ricardo Becerro, quali sono le sue considerazioni?

Sono stato molto felice dal primo momento della proposta che il prof. Avagnina mi ha fatto a New York e mi sono subito messo al lavoro per creare il progetto iniziale. Ma sono stato ancora più felice di vedere come i podologi italiani si siano dimostrati appassionati agli insegnamenti, durante il corso stesso, e di come si siano applicati senza riserve alle esercitazioni.

E' la prima volta che l'Università di Madrid organizza un corso internazionale. Credo che tutti gli studenti siano ritornati in Italia desiderosi e preparati ad affrontare questo nuovo spazio professionale affascinante e appassionante. Con il Prof. Avagnina continueremo a cercare di creare formazione congiunta tra Spagna e Italia per far crescere in modo uniforme la podologia in Europa, in vista del libero scambio delle professioni. Anche con l'appoggio delle NYCPM, sarà ancora più completo il bagaglio culturale e tecnico che daremo ai nostri corsi post laurea futuri.